

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL) : “Bersani invece di chiedere le dimissioni di Bertolaso dovrebbe pensare ai problemi che ha creato agli artigiani anche nella nostra Provincia”

I guasti del Governo Prodi e dell'ex Ministro Bersani non sono ancora finiti e quindi invece di pensare alle dimissioni di Bertolaso, Bersani dovrebbe pensare ai disagi che ancora oggi provoca agli artigiani, anche della nostra Provincia.

Il decreto dell'allora Ministro Bersani 37/2008, fatto proprio alla fine della legislatura, riguarda la possibilità per gli artigiani di rilasciare quelle attestazioni di conformità degli impianti, che sono giustamente diventate indispensabili per ottenere l'abitabilità o l'agibilità degli immobili privati o commerciali.

Con il decreto però, sono state modificate le definizioni di molte tipologie di impianti per cui chi per decenni aveva lavorato su un certo impianto rientrando ad esempio nella categoria A, si è venuto a trovare nella condizione che per poter rilasciare l'attestazione per quell'impianto si deve iscrivere alla categoria B, all'interno della quale è stato inserito quel tipo di impianto.

Poco male si potrebbe dire, ma invece, la lungimiranza di Bersani, evidentemente poco avvezzo con il lavoro “normale” come tutti i politici ex comunisti, ha previsto che per rientrare nella nuova categoria, l'artigiano deve fare una domanda ex novo come se avesse iniziato l'attività ieri. Quindi con tutto un onere burocratico a suo carico e con l'inevitabile pagamento (la sinistra non si smentisce mai) di una nuova tassa che, nella nostra provincia, ammonta a 178 euro.

Quindi riassumendo, con una semplice modifica letterale, Bersani ha obbligato gli artigiani, per esercitare il lavoro che già facevano da anni, a rifare una procedura burocratica già perfezionata anni prima; ha obbligato le varie Commissioni Provinciali dell'Artigianato ad imbastire una serie di pratiche per accertare che i richiedenti svolgessero una attività che in realtà svolgevano da anni e da ultimo ha obbligato gli artigiani a pagare una ulteriore tassa di 178 euro, per svolgere l'attività che già facevano.

Mi sembra un esempio evidente della “buona amministrazione” della sinistra che crea intralci alle imprese aumenta la burocrazia e chiede più tasse a chi crea lavoro.